

continua di altra legge la cui presentazione dipenda da altri.

Io mi attendo dal sentimento d'equità e di onore del signor ministro della guerra, il quale si è impegnato a ciò, mi attendo, se non altro, un provvedimento transitorio, che regoli la condizione degli ufficiali che hanno creato una famiglia giuridicamente illegittima.

Mi pare che sarebbe semplicissimo questo provvedimento, perchè, provocando un'amnistia o altra misura efficace per regolarizzare la posizione di quegli ufficiali i quali si trovano in simile condizione, si sanerebbe la loro posizione civile in un lasso di tempo da fidersi.

Ecco quello che desideravo dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Mocenni, ministro della guerra. Io sono sicuro che l'onorevole Imbriani non ha creduto, nè può credere che io abbia mancato, o voglia mancare ad una promessa che ho fatto.

Io non vi ho mancato, perchè l'onorevole Imbriani e la Camera intiera ricorderanno il tempo, le circostanze ed i particolari della presentazione del disegno di legge, e i termini del disegno di legge stesso.

Appena io fui nominato ministro presentai quel disegno di legge con idee tutte mie proprie, che io speravo fossero condivise dalla maggioranza della Camera. Non fu mia la colpa se codesto disegno di legge, presentato sollecitamente, fu per lunghi mesi lasciato in disparte dagli Uffici e dalla Commissione che doveva riferire. Io non fui mai interrogato dalla Commissione, nè mai fui chiamato in seno ad essa per dare degli schiarimenti. Esso giunse così innanzi alla Camera agli ultimissimi giorni della Sessione ed io dovetti sostenerne la discussione in una di quelle note sedute del mattino. Compresi e lo dissi francamente, che le idee mie in quel momento non erano quelle della maggioranza della Commissione.

Ma mosso dal desiderio di venire in aiuto a molti ufficiali che si trovavano in una posizione difficile, la quale rendeva difficile anche la vita famigliare del reggimento, accettai anche degli emendamenti alquanto contrari alle mie convinzioni.

La Camera non si mostrò favorevole nemmeno alle idee della Commissione, della quale credo che principale ispiratore fosse l'onorevole Afan de Rivera...

Afan de Rivera. Feci opera di pacificazione.

Mocenni, ministro della guerra. Io non lo so, perchè non fui mai, ripeto, chiamato in seno della Commissione, ma ella deve riconoscere che la Camera, come non intendeva approvare il mio disegno di legge, non intendeva approvare nemmeno quello della Commissione.

I deputati intanto ritornarono alle loro case ed ora avete udito dalla bocca dell'onorevole guardasigilli quali siano le idee del Governo.

Dirò ora all'onorevole Imbriani, che mi domanda quale è la ragione per la quale io non credo oggi, fino a che non sia approvato il disegno di legge che sarà presentato dal ministro guardasigilli, di prendere provvedimenti speciali, che spero anche di poterli prendere; ma che il momento presente non me lo consente.

L'onorevole Imbriani vorrebbe che venisse provocata un'amnistia.

Ebbene, onorevole Imbriani, se Ella ha presente la legge del 1871, si convincerà che il ministro della guerra non può provocare un'amnistia se non mediante una legge che modifichi in via transitoria la legge attuale; perchè qui non si tratta di reati o di colpe per le quali si possa proporre la grazia alla Corona, ma di cosa che è proibita dalla legge. Quindi senza modificare la legge io non potrei provocare un indulto.

Io ho il dovere di mantenere la disciplina nell'esercito e quindi di impedire che codesti fatti si rinnovino perchè, dopo un certo periodo di tempo, non ci sia il bisogno di presentare un secondo ed un terzo indulto.

Quindi è che, persuaso che la Camera non approverebbe quel disegno di legge che non era disposta ad approvare nel giugno passato; persuaso che il progetto della Commissione non potrebbe che peggiorare la legge attuale, perchè la Commissione non faceva che un passo poco ardito e poco audace verso le mie idee, io non posso aggiungere altro a quello che ho già esposto all'onorevole Imbriani.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

Afan de Rivera. Nulla ho da rispondere a ciò che ha detto il ministro della guerra; senonchè non intendo di seguirlo (e l'onorevole ministro lo comprenderà facilmente) nella storia dei precedenti e della fine del disegno di legge sul matrimonio degli uffi-